



## Vade retro, impresa! – 1

Lauro Venturi\*

A pag 101 del libro *Estensione del dominio della manipolazione: dall'azienda alla vita privata*<sup>1</sup> la docente di filosofia Michela Marzano riprende questa affermazione di Christophe Dejours, psichiatra e psicoanalista francese, fondatore della psicodinamica del lavoro: “Il lavoro non è mai neutrale nei confronti della salute mentale: o il lavoro si inserisce come elemento mediatore nella formazione dell'identità e della salute, o viceversa contribuisce a disgregare l'identità, a distruggerla, e si trasforma in un elemento patogeno di grande potenza”.

Sono completamente d'accordo; il mio primo romanzo<sup>2</sup> si apre con il dottor Riccardo Paoletti che sale sul pennone dell'Aethalia, che lo porta all'isola d'Elba, per urlare “Terra, terra!”. Il dottore è un dirigente di una grande multinazionale farmaceutica vittima di un capo arrogante e incompetente.

Non sono, invece, per nulla d'accordo con la tesi del libro della Marzano, la quale, con superficialità e scarsa conoscenza delle imprese e del management, si scaglia contro i consulenti di management e/o di comunicazione, i coach, i terapeuti comportamentali e gli specialisti del benessere, da lei definiti “tuttologi”. Considera i tentativi che le aziende fanno per coinvolgere le persone in questo viaggio nell'economia globale, sempre più nebbiosa, opera di individui abili e manipolatori, nonché farabutti: “Tra competenti e farabutti bisogna avere il coraggio di scegliere. Raramente si possono mantenere entrambi i ruoli”.

Che il mondo del management abbia tante pecche non è una novità, però occorrono serietà e competenza per affrontare questo tema, senza trasformarlo in una crociata contro i manager e le imprese. Chi volesse avventurarsi nell'analisi critica del management trarrà giovamento dalla lettura dell'interessante libro del nostro Direttore, che già dal titolo è eloquente: *Contro il management. La vanità del controllo, gli inganni della finanza e la speranza di una costruzione comune*<sup>3</sup>.

Mentre Varanini porta robuste argomentazioni sulle

fondamentali crepe del management attuale, le tesi della Marzano girano intorno a questi assiomi: il problema dell'eroe nuovo del management è la sua totale mancanza di scrupoli quando si tratta di sacrificare gli altri; il management spinge le persone verso una gabbia nella quale coloro che falliscono sono ritenuti responsabili del loro fallimento e colpevolizzati; oggi si cerca il coinvolgimento soggettivo dei lavoratori e la loro fiducia; invece d'imporre degli obblighi si sostiene di voler portare la felicità in azienda. Cito testualmente: “Il vero problema è che le imprese funzionano facendo appello a valori del tutto inconciliabili: realizzazione personale ed eccellenza, impegno totale e flessibilità, impiegabilità e fiducia, autonomia e conformismo”.

Secondo l'autrice le aziende sbandierano la realizzazione personale dei collaboratori come mera moneta di scambio: “Up or out” (o cresci o sei fuori).

Si denuncia che la competenza sia diventata qualcosa di fugace che, se non sviluppata continuamente, porta le persone a essere inadeguate: dov'è lo stupore, mi chiedo.

Come si fa a sostenere che, al di là delle apparenze, la retorica del coinvolgimento abbia il subdolo scopo di garantirsi l'adesione dei lavoratori agli obiettivi dell'azienda, senza rendersi conto che, se ciò avviene, è un fatto positivo.

Per non lasciar spazio a dubbi, la Marzano afferma: “Con Taylor l'uomo era scomparso dall'universo manageriale. La manipolazione contemporanea si spinge molto più in là: strumentalizza gli individui, insinuando nei discorsi concetti positivi e forieri di consenso, come autonomia, partecipazione, convivialità, motivazione... Alla violenza della vecchia catena fordista si è sostituita una violenza psicologica”.

Più volte, confesso, ho avuto la tentazione di lasciar perdere questo ammasso di accuse, che mi hanno fatto male. Ho però voluto arrivare alla fine del libro e nelle prossime due puntate vi racconterò ancora le mie impressioni.

\* Amministratore delegato, Gruppo Ocmis SpA

<sup>1</sup> Marzano M. (2008), *Estensione del dominio della manipolazione: dall'azienda alla vita privata* Mondadori.

<sup>2</sup> Venturi L. (2008), *L'ultima nuvola*, Kimerik.

<sup>3</sup> Varanini F. (2010), *Contro il management. La vanità del controllo, gli inganni della finanza e la speranza di una costruzione comune*, Guerini.